



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*09/03/2010*

**ARGOMENTI:**

- Olimpiadi 2020: Roma non vuole quei giochi
- Sport e disabilità: il basket mezzo di integrazione
- Calcio: il boom del modello tedesco
- Calcio: dirigente muore sugli spalti, squadra si ferma e viene multata
- Calcio e razzismo: padre insulta ragazzo di colore, daspo a vita dagli stadi
- In Italia il 9% di obesi adulti
- Uisp sul territorio: successo per la tappa di Giocagin ad Ancona

OLIMPIADI 2020

## Roma non vuole quei giochi

Fabio Alberti

**I**l sindaco Alemanno, ha consegnato al Coni la candidatura bipartisan di Roma come sede delle olimpiadi del 2020. Ma bisogna avere il coraggio di dirlo: le Olimpiadi non possono essere ospitate né a Roma né a Venezia. Le Olimpiadi non sono più quell'evento sportivo, sobrio e appassionante, pensato da Coubertin, ma sono ormai un'altra cosa. Un circo mediatico consumista, una macchina per far denaro e una occasione di scempio del territorio. Roma invece è rimasta la stessa: quella dei palazzinari.

Chi si ricorda dei Mondiali '90? Quali benefici ne ha tratto la città? Nessuno, ricordiamo però l'air terminal abbandonato da anni (150 miliardi di lire), le stazioni ferroviarie mai usate di Farneto e Vignacola (80 miliardi), il sottopasso sulla Colombo. Monumenti allo spreco, al consumo di territorio e al cemento. Sono passati 30 anni e sei amministrazioni, ma con i Mondiali di nuoto del 2009 è successo lo stesso. Forse peggio. 200 milioni di euro buttati nella città fantasma dello sport a Tor Vergata, un rosario di piscine incomplete o costruite abusivamente, con poteri di deroga tipo Protezione civile e una scia di inchieste per corruzione e sanatorie bipartisan. Perché nel 2020 dovrebbe essere diverso? Il blocco di potere di costruttori ed immobilieri che domina la città eterna da sempre, e che ha imposto un modello economico basato sulla rendita soffocando lo sviluppo produttivo, non è cambiato. Si dice che le Olimpiadi

faranno bene al turismo. Ma davvero Roma, la città più conosciuta al mondo dopo a New York, con i suoi 14 milioni di visitatori, ha bisogno delle Olimpiadi per promuoversi? Davvero 10 anni di cantieri aperti nella città e un adeguamento dell'offerta ricettiva alla invasione di milioni di spettatori per pochi giorni è quello che serve?

E non è vero nemmeno che porteranno ricchezza. Anzi. I mondiali di nuoto sono andati in rosso di 8 milioni di euro. A parità di capitali investiti i Giochi portano effetti limitati sull'occupazione, mentre il consumo di territorio, vera ricchezza della città, è enorme. Le grandi opere continueranno a drenare denaro sottraendolo agli investimenti di riqualificazione. Resteranno le opere: alcuni grandi impianti sportivi costosissimi, mentre la capitale ha bisogno di impianti diffusi, accessibili. Tante strade e qualche intervento di maquillage: ma chi lo dice che ci vogliono le Olimpiadi, ad esempio, per recuperare il Tevere?

No i giochi non possono tornare a Roma. Il Comitato Olimpico Internazionale assegnerà la sede dei giochi nel 2013. Abbiamo tre anni per convincerlo che non è il caso. Intorno all'opposizione al procedere per grandi eventi, segno di mancanza di fantasia, può coagularsi invece il fronte di coloro che hanno un'altra visione della città e sognano una Roma diversa, a misura di persona.

IL MANIFESTO

9-3-2010

# Basket, mezzo di integrazione anche per atleti diversamente abili

*Gigli, ala della Virtus: «Questi sono ragazzi speciali, vedere l'entusiasmo che mettono sempre in campo è davvero impressionante»*

ROMA - Si è svolto ieri pomeriggio presso la sala riunioni del centro Giulio Onesti il quarto appuntamento con Obiettivo Giovani. Si è parlato di come il basket possa essere un mezzo importante di integrazione anche per atleti diversamente abili, con particolare attenzione al caso della Elecom Lottomatica, squadra di basket in carrozzina che milita nel massimo campionato italiano. Fra i presenti non poteva mancare Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico e Vice Presidente Giunta Coni: «Spesso parlando di sport con persone con delle disabilità si ragiona in chiave demagogica o senza la giusta prospettiva. Occorre invece attuare un approccio normalizzante così da allontanare l'idea di diversità fra un ragazzo che decide di giocare a basket ed uno diversamente abile che compie la stessa scelta».

Moreno Paggi, presidente della Elecom basket in carrozzina ha portato come esempio il proprio vissuto per spiegare la forza che in un ragazzo può infondere lo sport: «Dopo l'incidente è stato un pallone a farmi riacquistare la mia normalità e far sì che sotto canestro mi sentissi in grado di emozionare i miei compagni come e forse anche di più di un cestista di NBA». Sul tema è intervenuto anche il vicepresidente della FIP, Laguardia: «In una disciplina come il basket l'integrazione diventa un elemento trainante della pratica sportiva. Il Presidente Meneghin è sempre molto attento affinché la federazione faccia sentire la propria vicinanza al Comitato Paralimpico».

C'era anche Angelo Gigli, ala forte della Virtus, che recentemente ha preso parte ad un allenamento dei ragazzi della squadra Special Olympics, un progetto per aiutare l'integrazione nello

sport di atleti con disabilità mentali: «Ho avuto la fortuna di allenarmi con dei ragazzi davvero speciali e vedere l'entusiasmo che mettono in campo è stato impressionante. Per me è sempre un piacere partecipare a queste iniziative ed è una gioia donare un sorriso».

E non poteva che ricambiare Alessandro Palazzotti, Vice Presidente Special Olympics e Presidente Coni Lazio, che ha sottolineato l'importanza del contributo di campioni dello sport come

Gigli e come Kakà, testimonial d'eccezione di Special Olympics: «Stiamo unendo atleti con e senza disabilità intellettive al fine di abbattere definitivamente ogni sorta di pregiudizio». Sono intervenuti anche Andrea Carpentieri, allenatore di basket in carrozzina, Daniele Bolognesi, responsabile relazioni esterne Lottomatica Spa, e Rosalba Marchetti, coordinatore del servizio di educazione motoria fisica sportiva di Roma e provincia.

Francesco Carotti / Infopress

CORRIERE dello SPORT

09-03-2010

# Soldi, equilibrio e stadi sempre pieni così la Germania ci ha già superato

## Il boom del modello tedesco: bilanci a posto e scudetto sempre incerto

ANGELO CAROTENUTO

ROMA

**I**l sorpasso c'è già stato, e non ce ne siamo accorti. Ora la Germania sta solo cercando di finire il lavoro. Sul campo. Coi gol. Sotto gli occhi di tutti. Per soffiare all'Italia il privilegio della quarta squadra iscritta in Champions. È in vantaggio per le coppe del 2012; e per quelle del 2011 tira una brutta aria. Dipende da quanta strada faranno ancora Fiorentina e Bayern, Milan e Stoccarda, Juve e Werder Brema. E nell'attesa i tedeschi si divertono di più, incassano di più e portano più bambini allo stadio. Überholen, dicono loro: sì, ci hanno superato. Con bilanci sani, partite incerte e impianti nuovi, quelli costruiti per il mondiale. Hanno preso un grigio campionato senza stelle e l'hanno trasformato in un modello da studiare, togliendosi prima la soddisfazione di soffiare agli ita-

liani i campioni del mondo (Toni, Barzagli, Zaccardo) e poi di spingerli a svenarsi per comprare gli stranieri scoperti da loro (Jeri Diego, domani Dzeko).

Nel quarantesimo anniversario dell'Azteca, il 4-3, Rivera e tutto il resto; a quattro anni dalle notti di Berlino, l'Italia nuota nei ricordi e i tedeschi hanno pensato a costruire la rivincita. È la foto di due popoli. La recessione è scivolata addosso al loro calcio senza intaccare né cifre né ottimismo. Uno studio dei revisori di bilanci Ernst & Young racconta che 3 presidenti su 4 si aspettano un ulteriore aumento del fatturato nei prossimi 5 anni. Galliani lo chiama un «fattore incontrovertibile», ma a questo fattore la Bundesliga è arrivata con la severità nei conti. Senza lussureggiare. L'Uefa l'ha confermato pochi giorni fa: la Bundesliga è il torneo meno indebitato, con 610 milioni. Tanti? La serie A è a 2 miliardi, l'Inghilterra a 3 e mezzo. Le attività commerciali portano una media di 79 milioni a ogni squadra. Solo in Premier ne arrivano di più. Ed è merito anche dei diritti tv venduti in 22 Paesi e gestiti dalla lega in maniera collettiva: il 50% diviso a tutti in parti uguali, l'altra metà in base ai risultati.

Ovvio che proprio in Germania siano i più desiderosi di vedere introdotto il fair play finanziario che sta a cuore a Platini. Oliver Bierhoff, ex centravanti di Udinese e Milan, oggi team manager della nazionale tedesca, ha confessato al quotidiano finanziario "Handelsblatt" il suo sostegno alla politica di riduzione degli stipendi. «Gli investitori sborsano milioni dai patrimoni personali e non è bello quando in un campionato c'è solo una grande squadra che può pagare tanto». Non è bello per chi guarda, non è utile a nessuno. Se la Bundesliga ha più appeal rispetto alla serie A, lo deve proprio all'equilibrio. Tre squadre diverse hanno vinto il campionato negli ultimi 3 anni (Stoccarda, Bayern e Wolfsburg) e 5 negli ultimi 8. Più incertezza significa più città coinvolte, più interesse, più denaro. La vecchia regola cara alla Nba. E in Germania, quest'anno, gli sponsor spendono quasi 150 milioni per mettere i loro marchi sulle maglie delle squadre.

Ma non è una corsa al denaro. I biglietti d'ingresso allo stadio hanno costi fra i più bassi d'Europa. Un abbonamento nel settore più economico s'aggira in media sui 100 euro. Così come le trasferte sono fra le più sicure. Molti club le organizzano direttamente con bus o treni sorvegliati dagli steward, senza che si debba pagare chissà quanto. Così, allo stadio vanno le famiglie. Quelli che si vinca o si perda, alla fine conta poco. La squadra che più ha visto crescere il proprio numero di tifosi (+44%) è il Friburgo, penultimo; quella con la media spettatori più alta è il Borussia Dortmund, che nel '97 festeggiava una Champions e nel 2005 stava per fallire. È una grande in disgrazia, non vince il titolo dal 2002, eppure porta allo stadio 76 mila persone a partita. L'intera Bundesliga viaggia sui 42 mila di media, contro i nostri 24 mila, mentre alla voce ricavi i club tedeschi sono davanti dal 2007. Se questo non è un sorpasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

9-3-2010

# Muore un dirigente e loro smettono di giocare. Multati

Durante il match di serie D Borgo a Buggiano-Fossombrone lo speaker si sente male e i calciatori di casa fermano la gara. Così il giudice: 0-3, un punto in meno e mille euro da pagare

## Il caso

MARZIO CENCIONI

ROMA  
sport@unita.it

**N**ell'Italia di oggi dove chi comanda dimostra che le leggi si possono aggirare con disinvoltura, la storia di Borgo a Buggiano sembra quasi anacronistica. Eppure è reale. Triste e spiazzante nella sua dura drammaticità.

Accade che durante una partita di calcio di serie D tra il Borgo a Buggiano e il Bikkembergs Fossombrone, Roberto Luporini «storico» dirigente della squadra di casa nonché speaker dello stadio e Consigliere del Borgo da oltre venti anni, improvvisamente si accascia. È un infarto a stroncarlo e inutili sono i tentativi di rianimarlo che vengono messi in atto durante la sospensione del gioco stabilita dall'arbitro.

La partita non riprenderà perché i giocatori di casa, sotto choc per l'accaduto, decidono che non ha senso giocare a pallone. C'è un amico che li ha lasciati. I gol possono aspettare. L'arbitro ne prende atto e stila il referto. Ieri la decisione del giudice sportivo che sfodera una severità quasi imbarazzante. «La società Borgo a Buggiano - scrive il giudice sportivo - ha fatto rinunciare la propria squadra a proseguire la disputa della gara a causa del decesso di un proprio dirigente presente in tribuna verificatosi nel corso del secondo tempo». Un evento che non rientra nella casistica di «forza maggiore». Già del resto perché sospendere il match? È forse impraticabile il campo? C'è la neve? Le pozzanghere impediscono il rimbalzo del pallone? No, è solo morto un dirigente.

**E allora ecco la sentenza:** partita persa a tavolino per 3-0, un punto di penalizzazione e mille euro di multa. Non c'è che dire, nessuno sconto. Al dolore per la scomparsa di Luporini ieri a Borgo a Buggiano s'è aggiun-

ta la rabbia per una decisione che a tutti appare sproporzionata. «Se il regolamento è questo allora bisogna cambiare le regole. Ma in casi come questo non c'è regolamento che tenga. È uno scandalo questa decisione, stiamo valutando di presentare un ricorso», dice il vice presidente del Borgo Antonio Paganeli. «È una sconfitta per il mondo del calcio e non solo - secondo il direttore sportivo Maurizio Tanfani -. La vita umana vale più di una partita di calcio. Questa decisione è una sconfitta per tutti i dirigenti del mondo del calcio che, come Luporini, prestano volontariato e contribuiscono a tenere in vita le società

## MOURINHO ERA SQUALIFICATO?

Il tecnico Interista, al quale era vietata la panchina, ha potuto tranquillamente parlare con i suoi giocatori dalla tribuna. Tutto ciò in barba all'art. 22.7 del Codice di giustizia sportiva.

dilettantistiche». Il sindaco, Daniele Bettarini, commenta la vicenda non solo da primo cittadino, ma anche da ex giocatore del Borgo a Buggiano dove ha giocato in porta: «A essere sconfitto è stato lo sport. Come si fa a parlare di solidarietà, amicizia e di tutti quei valori positivi se poi non ci si ferma nemmeno di fronte alla morte?».

**Secondo Carlo Tavecchio**, presidente della Lega Dilettanti, «il giudice sportivo non poteva decidere diversamente, deve applicare le norme ma la società faccia ricorso, si può arrivare fino alla Corte di giustizia... Il giudice è indipendente. Le sentenze dobbiamo solo applicarle, non commentarle». Ma forse oggi alle 15,30 al Santuario del Santissimo Crocifisso di Borgo a Buggiano, durante i funerali di Roberto Luporini a qualcuno un commento scapperà... ♦

L'UNITA'  
9-3-2010

Sul campo del Civita Castellana sono intervenuti i carabinieri per calmare il genitore, supporter del Boccea. Chiesto il Daspo

## Insulta il portiere di colore durante la partita

### “Il padre di quel baby giocatore mai più allo stadio”

**I**NSULTI razzisti e una rissa quasi sfiorata a bordo campo durante una partita di calcio minore a Civita Castellana.

Il protagonista del brutto episodio il padre del giovanissimo calciatore del Real Boccea della capitale che, domenica pomeriggio, ha appellato più volte «sporco negro» il portiere del Civita Castellana, in provincia di Viterbo.

Il padre, anziché redarguire il figlio per le frasi razziste, ha scavalcato la recinzione del campo sportivo e ha aggre-

dito il giovane di colore. E per lui è stata sollecitata l'applicazione del Daspo, il divieto di accedere alle manifestazioni sportive che normalmente viene disposto per i tifosi violenti.

I carabinieri di Civita Castellana, oltre a chiedere il Daspo, hanno redatto un verbale con la dinamica ma non hanno potuto denunciare l'uomo per lesioni, reato perseguibile a querela di parte se il referto è inferiore a venti giorni.

Il sindaco di Civita Castella, Gianluca Angelelli, ha incontrato il giovane cui

sono state rivolte le frasi razziste per esprimergli la solidarietà della cittadinanza.

«Spero di poter far incontrare i due ragazzi coinvolti nella spiacevole vicenda - ha detto Angelelli - resa ancor più grave dal fatto che è avvenuta in gara del settore giovanile, e di farli riappacificare».

Inoltre il sindaco Angelelli ha espresso solidarietà anche al presidente della As Calcio giovanile Civita Castellana, nel quale milita il giovane di colore preso di mira dal ragazzo romano e dal padre.

la REPUBBLICA

9-3-2010

## SPERA (SAPIENZA): 9% DI OBESI, UN'EMERGENZA COLOSSALE

'BISOGNA STUDIARE TERAPIE AD HOC'.

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 8 mar. - "L'obesita' e' una emergenza colossale". A dirlo, a margine del convegno 'Alimentazione e Salute' che si e' svolto al Senato, e' il professor Gianni Spera, ordinario di Medicina Interna alla Sapienza ed endocrinologo. "Per questo- continua- la lotta all'obesita' deve diventare una missione condivisa, a partire dall'educazione nelle scuole". Spera cita i dati dell'Istituto superiore di sanita': "In Italia l'11% dei bambini tra 6 e 11 anni e' obeso, il 32-33% e' sovrappeso, con una maggiore incidenza nelle regioni meridionali".

Fin qui i bambini. Tra gli adulti "c'e' un 9% di obesi. Un dato piu' basso, ma, mentre tra i bambini si e' ancora in tempo per fare prevenzione e per evitare che si sviluppino alcune patologie, con gli adulti il problema e' quello della gestione del paziente. Per i grandi obesi, ad esempio, non ci sono farmaci ad hoc. Oggi la cura piu' efficace- continua Spera- e' quella chirurgica. Anche quella rieducativa (psicoterapia, educazione alla nutrizione) funziona, ma non ci sono strutture pubbliche, prevale il privato e non tutti possono permettersela".

(Wel/ Dire)

www.collegiochirurgi.it

Collegio Italiano Chirurghi



segreteria@collegiochirurgi.it

DALLA SCUOLA  
il giornale degli studenti

Leggilo online



manda i tuoi contributi  
dallascuola@direscuola.it

GIOVANI & SCUOLA  
ABRUZZO

Il racconto della rinascita



agenzia DIRE

reportage a puntate

DIRE GIOVANI.IT

Sei uno STUDENTE?  
Dimostralo!!

Solo ISIC fa di te uno studente in tutto il mondo!!  
Scopri come.

GET YOUR ISIC NOW!




Edizioni Magi





pubblicità

## TUTTOMOTORI



HOME | ARCHIVIO | CONTATTI |

NAZIONALE REGIONE ANCONA PESARO MACERATA ASCOLI FERMO SPORT SPETTACOLI INSERTI SPECIALI

ANCONA

Torna all'elenco

FLASHNEWS

### Giocagin show Quando lo sport aiuta i bambini

Settecento baby atleti e oltre mille spettatori per far sperare i piccoli palestinesi e bosniaci



Ancona Settecento baby-atleti, 20 tra gruppi e associazioni sportive, 18 coreografie e più di mille spettatori sugli spalti. Sono i numeri del Giocagin per l'Unicef 2010, manifestazione organizzata dal Comitato territoriale della Uisp di Ancona, che si è tenuta ieri pomeriggio al Palarossini. Una grande festa della ginnastica, della danza, del pattinaggio e non solo, un grande evento dove migliaia di bambini, ragazzi e atleti meno giovani si sono esibiti in 60 palasport in tutta Italia. "Un inno al movimento, allo sport non competitivo valorizzato da preziosi elementi come la solidarietà", spiegava in una nota di presentazione la Uisp di Ancona augurandosi di raccogliere una bella somma da destinare in beneficenza all'Unicef e a Peace Games ancora una volta partner della Uisp.

Giocagin 2010 sostiene due progetti. "Ricostruire l'infanzia" è destinato a bambini e adolescenti palestinesi che vivono nei territori occupati. "L'impatto che tale situazione ha sul rendimento scolastico degli studenti è allarmante - scrive l'Uisp in una nota -. L'obiettivo primario del progetto, che verrà realizzato in otto distretti selezionati tra le zone più a rischio, è offrire al maggior numero di ragazzi e ragazze palestinesi opportunità di gioco, sport e apprendimento attivo, per ricostruire la loro infanzia e la speranza nel futuro".

"Giochi in rete", guarda invece alla Bosnia Herzegovina, con il progetto di Peace Games frutto di quindici anni di esperienza in attività con i bambini, giovani ed anziani, con i quali si è scelto di utilizzare lo Sport come strumento di sviluppo e di integrazione. "L'obiettivo - spiega l'Uisp - è di mettere in rete organizzatori che sul territorio bosniaco si occupano di Sport e attività ludiche, in modo da creare un network capace di sviluppare un'azione congiunta estesa e multidisciplinare, coinvolgendo le tre etnie prevalenti della regione: croati, mussulmani e serbi. Parte importante del progetto è la formazione degli operatori locali".

Giocagin 2010 ha offerto tre ore di spettacolo e solidarietà in un pomeriggio di sano divertimento per tutti in cui si è affermato il messaggio di uno sport capace di aiutare e proteggere i bambini. Hanno partecipato al Giocagin i seguenti gruppi: Primi Passi Uisp; i numerosi gruppi Uisp di ginnastica artistica e ritmica psicomotricità e judo; la Palestra Corpus 3 di Ancona; la Luna Dance Center di Ancona; Liz Ballett di Camerano; Ancona Skating; Conero Roller di Castelfidardo, Asd Pattinaggio Monte D'Ago di Ancona; Kryon Dance di Castelfidardo; Asd Ritmosfera di Porto Potenza Picena; il Cigno Comunità per disabili del comune di Ancona.

Torna all'elenco

09:16 Borsa: Piazza Affari apre piatta

TUTTO MERCATO.

Tutto lavoro

E' ora di cambiare lavoro?

parola chiave

categorie

provincia

ME

	Ancona	Pesaro	Ascoli P	Macerata	Fer
Mar 9					
Mer 10					
Gio 11					

Tutte le previsioni